

Quartetto BELCEA

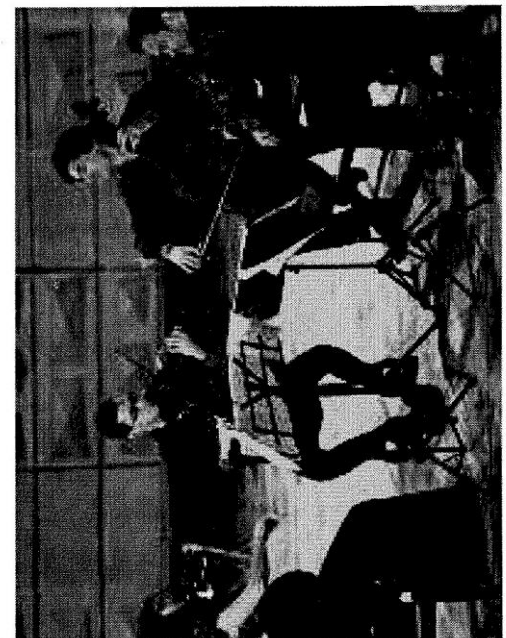
MANTOVA

Teatro Bibiena

1.12.2014

La Voce di Mantova
4/12/2014

RECENSIONE *Classica* 



Il Quartetto Belcea sul palco del Teatro Bibiena

Capolavori romantici per il Quartetto Belcea al Bibiena

di Guido Mario Pavese

Con un appassionante programma di rara intensità il Quartetto Belcea lunedì sera ha conquistato il pubblico del Teatro Bibiena confermando pienamente la sua fama di ensemble di assoluta eccellenza internazionale. Lo si poteva già intuire scorrendo le luminose tappe della loro ventennale carriera, ma, come evidenziato in occasione di una precedente partecipazione alla rassegna di Tempo d'Orchestra, la violinista rumena Corina Belcea e il violista polacco Krzysztof Chorselski, i due fondatori del Quartetto Belcea, af-

fiancati ora dai francesi Axel Schacher, violino, e Antoine Lederlin, hanno offerto una brillantissima prova delle loro prestigiose qualità. Qualità tecniche ed interpretative individuali, di sicuro, ma soprattutto relative ad una impressionante compattezza espressiva che rende il Quartetto Belcea un complesso strumentale di rara solidità e straordinaria caratura. Di notevole efficacia è risultata la loro capacità di descrivere le mutevoli tematiche e l'intimo significato delle tre opere portate in scena. Dal giovanile Quartetto n.

3 in re magg. op.18di L.v. Beethoven (1770-1827), con intatta pertinenza il Quartetto Belcea è passato al Quartetto in la minore "Rosamunde" D. 804 di F. Schubert (1797-1828) mettendo in mostra risorse espressive di grande impatto ed efficace immediatezza comunicativa. Prova ardua ma esaltante nell'esito, quella affrontata poi con la complessità strutturale del Quartetto n. 1 in do min. op. 51 di J. Brahms (1833-1897). Un'opera di straordinaria bellezza che implica doti tecniche e una visione d'insieme non comuni, ma ri-

velatosi terreno adattissimo alle qualità del Quartetto Belcea che ne ha offerto un'interpretazione vibrante e particolarmente accurata. Enthusiastica è stata l'approvazione del pubblico che gremiva il Bibiena, con insistenti e ritmati applausi a conclusione di un concerto di rara bellezza. Un evento che, tenendo fede alle premesse, si è confermato di assoluto rilievo affermandosi, contemporaneamente, come un atto ideale di promozione per la musica da camera e, nello specifico, per l'eterno fascino del quartetto d'archi.